

Le spiacevoli verità del censimento

Il paese dei senza lavoro «nascosti»

In Italia ci sono almeno 5 disoccupati ogni 100 persone che le statistiche non vogliono riconoscere

Il censimento non è più aiuto alla stampa governativa e padronale... ha trovato i suoi dati una chiave interpretativa e dei titoli adeguati.

Il primo confronto intervenuto con la segreteria della CISL e della UIL, mentre ha consentito di mettere in evidenza i punti più importanti e decisivi di convergenza e di unità sulle politiche contrattuali ed economiche.

«In questa situazione il comitato direttivo ha mandato alla segreteria di approfondire il confronto per ricercare una soluzione positiva adeguata al valore determinante delle ipotesi su tali punti formulate dal precedente comitato direttivo.

Il presidente dell'ISTAT, prof. De Meo, è stato in Italia la persona che ha con i suoi interventi, il maggior contributo all'interpretazione del basso livello di attività della popolazione.

«Rispetto ad economie dove il lavoro è un diritto ed unico mezzo per soddisfare i bisogni il distacco è enorme. URSS, Romania, Ungheria, ecc. hanno la pensione a 55 e 60 anni come in Italia ed un numero di giovani a scuola più alto che in Italia ma, al tempo stesso, una popolazione attiva - ed «effettivamente occupata» - come frazione frazionale di 48,50 persone ogni 100.

Non confrontiamo l'Italia ad un paese socialista ma ad altri paesi capitalisti come i quali convivono - o aspirano a farlo - mercati, istituzioni, forme di sviluppo. Non c'è dubbio che Germania, Olanda, Danimarca, Inghilterra, Norvegia, Svezia, Giappone, Stati Uniti hanno avuto una scolarità media attorno ai 18 anni, cioè mandano a scuola 3-4 classi di giovani in media più che in Italia (e in Francia due classi più che in Italia).

Presenza di posizione sull'unità sindacale dopo la riunione con CISL e UIL

Il Direttivo della CGIL ribadisce il valore di un patto federativo

Mandato alla segreteria per approfondire con le altre segreterie confederali il confronto allo scopo di ricercare una soluzione positiva e per consentire, nel quadro dell'intesa federativa, delle esperienze articolate unitarie nelle attuali strutture sindacali

Si è riunito ieri il direttivo della CGIL per discutere sui problemi dell'unità alla luce delle riunioni tenute nei giorni scorsi a Taranto dalla segreteria della CGIL, CISL e UIL. La riunione è stata aperta da una relazione del segretario generale Luciano Lama.

«Il comitato direttivo della CGIL - è scritto nei comunicati rilasciati al termine dei lavori - riafferma il valore politico della proposta formulata nella sua precedente sessione. Tale proposta vuole garantire pur in presenza di difficoltà ed ostacoli, la massima credibilità ad una soluzione ponente verso l'unità organica come obiettivo politicamente attuale nella coscienza delle grandi masse lavoratrici del paese».

«In questa situazione il comitato direttivo ha mandato alla segreteria di approfondire il confronto per ricercare una soluzione positiva adeguata al valore determinante delle ipotesi su tali punti formulate dal precedente comitato direttivo.

«Il comitato direttivo ritiene che in ogni caso e in particolare nell'eventualità che permangono dissensi rilevanti occorrerà offrire al confronto, se i comitati compie e possibilità di partecipazione all'interno delle strutture e dei lavoratori. Il comitato direttivo della CGIL ribadisce che l'impegno delle confederazioni e dei lavoratori per avviare verso sbocchi positivi il processo unitario esige il coerente sviluppo dell'iniziativa e dell'azione sindacale nei luoghi di lavoro e nel paese per far prevalere ed attuare le politiche economiche, sociali e contrattuali definite concordemente dal movimento sindacale».

UNA NOTA DELLA FIP CGIL

I pensionati chiamati a manifestare

Il governo manovra per svuotare le rivendicazioni degli anziani

Il comitato direttivo della Federazione italiana pensionati CGIL riunito a Roma nei giorni 15 e 16 giugno 1972 presso atto che il disegno di legge sulle pensioni presentato dal governo al Parlamento accoglie solo parzialmente le richieste dei sindacati ed esclude le soluzioni riformatrici riferite alla unificazione dei minimi e all'assegnazione delle pensioni a un parte del valore alla contemporaneità della trattativa formalmente aperta sulle richieste dei sindacati non accolte dal citato disegno di legge ed avvalorato dal sospetto che in quanto le sezioni progressivamente in ritardo del confronto e a determinare un allentamento della pressione sindacale per chiudere di fatto la vertenza in modo definitivo nei limiti unilaterali fissati dal governo stesso.

La decisione del governo di pervenire comunque all'approvazione del suo disegno di legge senza portarvi alcuna delle modifiche proposte dai sindacati toglie un parte del valore alla contemporaneità della trattativa formalmente aperta sulle richieste dei sindacati non accolte dal citato disegno di legge ed avvalorato dal sospetto che in quanto le sezioni progressivamente in ritardo del confronto e a determinare un allentamento della pressione sindacale per chiudere di fatto la vertenza in modo definitivo nei limiti unilaterali fissati dal governo stesso.

Il comitato direttivo della Federazione italiana pensionati CGIL riunito a Roma nei giorni 15 e 16 giugno 1972 presso atto che il disegno di legge sulle pensioni presentato dal governo al Parlamento accoglie solo parzialmente le richieste dei sindacati ed esclude le soluzioni riformatrici riferite alla unificazione dei minimi e all'assegnazione delle pensioni a un parte del valore alla contemporaneità della trattativa formalmente aperta sulle richieste dei sindacati non accolte dal citato disegno di legge ed avvalorato dal sospetto che in quanto le sezioni progressivamente in ritardo del confronto e a determinare un allentamento della pressione sindacale per chiudere di fatto la vertenza in modo definitivo nei limiti unilaterali fissati dal governo stesso.

Prosegue la settimana di lotta mentre si prepara lo sciopero del 23 e 24

I braccianti aprono nelle aziende capitaliste centinaia di vertenze

Tutte le zone agricole investite dall'azione per imporre alla Confagricoltura l'accordo sul Patto già raggiunto con la Coldiretti e l'Alleanza - Scioperi in varie province - Le prossime manifestazioni

Comunicato del sindacato CGIL

I telefonici chiedono la fine dei controlli

Pretestuose argomentazioni dell'azienda di Stato

I centralisti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici stanno conducendo da due mesi una lunga lotta (sciopero nazionale di 24 ore a cui hanno fatto seguito scioperi articolati provinciali) contro il ripristino del controllo in cuffia. La FIP-CGIL in un comunicato ribadisce come le giustificazioni tecniche addotte dall'Amministrazione e che dovrebbero impedire alcuni fenomeni di evasione verificatisi, permangono pretestuose. E' stato infatti ampiamente dimostrato alla direzione aziendale che il controllo per cuffia non serve a stroncare eventuali evasioni. E' stato chiesto che vengano invece usati i mezzi meccanici di registrazione i quali, dando ogni garanzia contabile, non permettono nessun ascolto.

UNA DENUNCIA DELLA COOP ALL'ASSEMBLEA DI RIMINI

Fermi i consumi alimentari nel '71

Gravi ripercussioni del malessere economico sul tenore di vita delle masse popolari - Il positivo bilancio delle cooperative

Dal nostro inviato

RIMINI, 16. Lo sviluppo dei consumi alimentari del 1971 ha segnato una battuta d'arresto. Infatti l'aumento dell'1,5% in termini reali e del 5,8% in termini monetari è stato completamente assorbito dal parallelismo, sia della popolazione, che dei turisti stranieri. Anche nel settore dell'abbigliamento l'aumento è modesto 1,6% in più.

Da questa preoccupante situazione economica è dimostrato lo stato di malessere della nostra economia, fonte di gravi ripercussioni sul tenore di vita delle masse popolari. Lo ha denunciato con forza l'assemblea generale della Coop Italia, in corso di svolgimento a Rimini, attraverso le due relazioni con le quali i lavoratori sono stati aperti, quella del presidente Folco Ceccucci e quella del vice presidente Flavio Fornasari. La crisi della nostra economia è dettata da un esempio Ceccucci - è stata accelerata dall'accantonamento della politica delle riforme, dalla caduta dell'occupazione e della domanda interna, dal ristagno degli investimenti e dall'aumento dei prezzi. Sua manifestazione più evidente è la caduta dell'occupazione e della domanda interna, oltre ad una diminuita capacità di far fronte alla concorrenza economica sul piano europeo e mondiale.

L'Alfa Romeo aumenta del 22% il fatturato

MILANO, 16. L'assemblea degli azionisti Alfa Romeo ha ascoltato una relazione nella quale si evidenzia che il ricavo delle vendite è aumentato del 22 per cento col solo aumento del 14,17 delle autovetture (aumento dei prezzi) e con un aumento ancor minore di manodopera (12,6%). Il profitto in distribuzione è di 3.688 milioni. Nonostante questo il presidente, Luraghi, ha infarcito la relazione di lamenti sulle assegni degli operai e le «gravi agitazioni sindacali» nelle quali la resistenza padronale del tutto ingiustificata (come mostrano le cifre) è sempre stata la caratteristica più rilevante.

La punta massima negli investimenti per il rinnovo della rete di vendita, qualcosa come 5 miliardi di lire, a testimonianza di una volontà e di un impegno, che vanno senz'altro additati ad esempio. Il giro di affari, poi, ha avuto un incremento del 10% che significa, alla fine, un aumento di clienti e di soci. Proseguito è poi stato il processo di fusione per cui oggi in Italia vi sono sedici cooperative, che da sole svolgono ormai il 50% dell'intero giro di affari.

La Coop Italia, cioè il consorzio nato nel '69, allorché la vecchia Aiec si fuse con i vari consorzi locali, e alla quale aderiscono oggi 180 cooperative di consumo, per le quali la Coop compie tutta una serie di servizi, ha raggiunto 96 miliardi e mezzo di vendite, con un incremento del 19,5% sul 1970. Altro dato esemplare la maggiore presenza dei prodotti di origine cooperativa nei negozi cooperativi. Nel 1971 è stato fatto un nuovo balzo in avanti (più 16%), raggiungendo i 32 miliardi di lire a prezzo di acquisto.

Arrivato all'ultima vertenza Le maestranze presentano un piano di rivendicazioni dove tra le altre cose si punta sulla contrattazione degli organici, sulla cessazione degli straordinari, sulla abolizione degli appalti sullo sviluppo della occupazione. La controparte risponde usando armi più subdole. Infatti, il rifiuto di Pianelli alla trattativa provoca una presa di posizione dell'Alsar che minaccia di sospendere l'attività e di mettere i propri operai in cassa integrazione in quanto non verrebbe fornita il materiale da parte della Metallotecnica.

E' aumentato a 3000 miliardi il risparmio inutilizzato nelle banche

Ieri la Banca d'Italia ha diffuso gli ultimi dati sui depositi e gli impieghi bancari, dai quali risulta un ulteriore aumento dei primi ed una riduzione dei secondi. I depositi in conto corrente sono saliti infatti a 47.667 miliardi (marzo) mentre gli impieghi all'interno del paese sono fermi a 30.430 miliardi. Il rapporto impieghi/depositi è sceso al 63,9%: se calcoliamo che essere portato al 70% abbiamo una quantità di risparmio inutilizzato pari a 17.237 miliardi di lire.

SARDEGNA

Metallotecnica: gli operai da un mese in lotta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16. Novantaquattro denunce per violenza privata percosse, minacce, occupazione d'azienda, ed altro; due delegati sindacali licenziati; un operaio arrestato; una lunga storia di provocazioni attuate dentro la fabbrica per dividere le maestranze ed annullare i risultati della loro lotta: questa in sintesi la situazione della Metallotecnica azienda, a tratti, in punto di crisi sindacale dell'intero nucleo industriale di Portovesme, e per le lotte future del movimento operaio per la preparazione della lotta di vertenza con i sindacati ad esempio, la fabbrica è nata inoltre per fornire la manutenzione all'intero complesso di Portovesme.

La Metallotecnica è una fabbrica giovane, entrata in produzione circa due anni fa: 40 operai sono impiegati in turno giornaliero, mentre il resto è diviso in due turni, uno dalle 6 alle 14 l'altro dalle 14 alle 22. L'azienda produce carpenteria leggera e pesante, ed attrezzature per la costruzione degli impianti per le altre industrie del complesso (celle elettrolitiche per l'aluminio, ad esempio). La fabbrica è nata inoltre per fornire la manutenzione all'intero complesso di Portovesme.

Arrivato all'ultima vertenza Le maestranze presentano un piano di rivendicazioni dove tra le altre cose si punta sulla contrattazione degli organici, sulla cessazione degli straordinari, sulla abolizione degli appalti sullo sviluppo della occupazione. La controparte risponde usando armi più subdole. Infatti, il rifiuto di Pianelli alla trattativa provoca una presa di posizione dell'Alsar che minaccia di sospendere l'attività e di mettere i propri operai in cassa integrazione in quanto non verrebbe fornita il materiale da parte della Metallotecnica.

«La lotta in corso alla Metallotecnica», ha precisato il Consiglio di fabbrica, convocato da un'assemblea con i compagni dell'Alsar - ha un significato non solo per le maestranze dell'azienda, ma per quelle dell'intera zona del Sulcis. Dal momento che non è solo settoriale, bensì rivendica la eliminazione delle principali cause che portano alla attuale disoccupazione, alla ripresa della emigrazione, allo sfruttamento, allo elevato livello di infortuni e alla repressione. Perdere questa lotta significa compromettere seriamente l'avvio del piano di 30 mila nuovi posti di lavoro nell'Isola impostato dai tre sindacati, e significa retrocedere sul terreno dell'azione unitaria per il rilancio delle miniere e lo sviluppo industriale del Sulcis».

Dopo le 8 mila sospensioni

IL VALORE DELL'AZIONE ARTICOLATA CONTRO LE RAPPRESAGLIE FIAT

E' in corso un avvicendamento di direttori e capi del personale - Contrasti nel gruppo dirigente? - I diritti di contrattazione dei delegati e del gruppo omogeneo - Unilaterali aumenti di produzione e violazione delle intese

Dalla nostra redazione

TORINO, 16

Nel quadro dell'attacco antipatronale e antisindacale, scatenato dal grande padronato, rientrano le migliaia di sospensioni effettuate nei giorni scorsi alla Fiat alla «carrozzeria» della Fiat-Mirafiori, dove è in corso un avvicendamento di direttori e capi del personale. In questi giorni sono verificatesi gravi ritorsioni contro il diritto di sciopero: alcune centinaia di operai spediti a casa anzitempo, martedì 14, in seguito ad un'assemblea di un gruppo di lavoratori su una linea, oltre 3.000 sospesi mercoledì con lo stesso pretesto, 4.200 sospesi giovedì.

La sezione «carrozzeria» è una parte del colosso stabilimento di Mirafiori: circa 20.000 operai che eseguono le lavorazioni terminali di alcuni modelli di auto, dalla lastroferratura (isolamento dei pezzi che formano la scocca) alla verniciatura, montaggio del motore e degli altri organi meccanici. In frattempo azioni di coordinamento della lotta nei grandi gruppi: oggi a Savona avrà luogo un convegno della Cokerie e a Milano una riunione dei consigli di fabbrica della Solway. Il 22 infine si riuniscono le tre segreterie per valutare gli sviluppi della lotta.

Gli scioperi, in alcune provincie, sono stati accompagnati da forti manifestazioni: così ieri a Savona e Alessandria.

Dal nostro corrispondente

SAVONA, 16

I chimici e i ceramisti delle fabbriche di Vado Ligure sono scesi in piazza stamane sospensamente. In frattempo azioni di coordinamento della lotta nei grandi gruppi: oggi a Savona avrà luogo un convegno della Cokerie e a Milano una riunione dei consigli di fabbrica della Solway. Il 22 infine si riuniscono le tre segreterie per valutare gli sviluppi della lotta.

Gli scioperi, in alcune provincie, sono stati accompagnati da forti manifestazioni: così ieri a Savona e Alessandria.

«La manifestazione odierna, quindi, come è stato sottolineato, prende le mosse dalla esistenza di due situazioni «traumatiche»: quella della APE condannata a morte dalla Montedison e quella della SIRMIA, un'azienda dove da tre mesi i lavoratori sono impegnati in una dura lotta con scioperi articolati per conquistarsi migliori condizioni ambientali.

Da qui parte il discorso che i sindacati e gli Enti locali hanno iniziato e portato avanti e che investe l'insieme della presenza Montedison in provincia di Savona nel quadro della collocazione che la industria chimica deve avere al fine dello sviluppo economico dei livelli di occupazione.

Per precisare questo discorso le amministrazioni locali e i sindacati hanno da tempo chiesto alla Regione ligure di promuovere un incontro col presidente della Montedison, Cefis. L'incontro non c'è ancora stato nonostante i molti solleciti.

Si estende la lotta per il contratto

Forte corteo a Savona dei lavoratori chimici

Sempre più forte è la lotta articolata dei 300 mila lavoratori chimici impegnati nello scontro contrattuale. La partecipazione è ovunque imponente: nei grandi come nei piccoli stabilimenti; nelle aziende chimiche come in quelle delle fibre o degli altri settori collegati. «Alle provocazioni padronali, agli attacchi al diritto di sciopero, che si manifestano con sospensioni, serrate e denunce, i lavoratori - dice una nota sindacale unitaria - rispondono con la consapevolezza che la controffensiva antipatronale punta a creare un clima di tensione e le premesse per il blocco dell'iniziativa aziendale a contratto concluso».

Attestazioni dal lavoro di due ore per turno, di 2 o 4 ore giornaliere, azioni alternate di turno e di reparto, sono state realizzate ieri in decine di stabilimenti: così in quelli della Montedison, alla Electrocarbom di Alessandria, alla Cattillon di Vercelli, nelle fabbriche di Terni o in quelle di Novara, alla SIRA, alla SNTA, alla Testenera di Firenze, alla Bracco, alla Durban's, ecc. Si vanno sviluppando nel frattempo azioni di coordinamento della lotta nei grandi gruppi: oggi a Savona avrà luogo un convegno della Cokerie e a Milano una riunione dei consigli di fabbrica della Solway. Il 22 infine si riuniscono le tre segreterie per valutare gli sviluppi della lotta.

E' in edicola

GIORNALI. IL MANGANELLO NEL TASCHINO DEL DOPPIOPETTO. GLI AUTOMOBILISTI RISPARMIANO 60 MILIARDI. «HO SCOPERTO LA MEDICINA PER FAR CRESCERE I CAPELLI».

SERVIZI ECCEZIONALI. Edicola con giornali e servizi eccezionali.

EDITORI RIUNITI IL PUNTO. DE SIMONE, La pista nera. AA.VV., Dossier sul neofascismo. NOVELLI, Spionaggio Fiat.